



Istituto di Ricerche Internazionali

ARCHIVIO DISARMO

Piazza Cavour 17 - 00193 Roma
tel. 0636000343 fax 0636000345
email: info@archiviodisarmo.it
www.archiviodisarmo.it

Missioni di Peacekeeping ONU

UNIFIL - Libano

La missione UNIFIL è stata costituita con la Risoluzione 425 adottata in data 19 marzo 1978 da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, a seguito dell'invasione del Libano da parte di **Israele** (marzo 1978). Successive Risoluzioni hanno prorogato, con cadenza semestrale, la durata della missione.

A seguito di un attacco alle *Israeli Defence Force* (IDF), da parte di milizie di Hezbollah, avvenuto il 12 luglio 2006, a sud della *Blue Line* nelle vicinanze del villaggio israeliano di Zar'it, vennero uccisi otto soldati israeliani, altri sei vennero feriti e due catturati dai miliziani. Al rifiuto della richiesta di rilascio, Israele iniziò una campagna militare in Libano mirata ad annientare le milizie di Hezbollah; in conseguenza di ciò, Hezbollah condusse degli attacchi contro infrastrutture civili israeliane nel Nord di Israele. L'*escalation* delle ostilità portò le IDF a condurre una vasta campagna militare nel Nord della *Blue Line* contro le milizie armate di Hezbollah.

Il riesplodere delle ostilità tra Israele e le milizie libanesi di Hezbollah si è configurato come un evento sostanzialmente inaspettato. Il conflitto è stato uno dei più intensi tra quelli scoppiati nella regione in anni recenti: nel corso dei 34 giorni di conflitto si stima siano stati uccisi 1191 Libanesi e 162 Israeliani, 900.000 civili libanesi hanno dovuto abbandonare le loro case e le infrastrutture libanesi hanno subito danni per una cifra che varia tra i sette ed i dieci miliardi di dollari.

Negoziazioni successive e prolungate hanno stabilito la necessità del dispiegamento di una considerevole forza di interposizione multinazionale per l'imposizione del cessate il fuoco.

La Risoluzione 1701 del 2006 ha esteso il mandato della Forza di UNIFIL fino al 31 agosto 2007 e da questo stesso anno la missione è sotto il comando italiano. Inoltre, l'Italia, allo scopo di contribuire all'incremento del pacchetto di forze a disposizione di UNIFIL per l'assolvimento dei compiti assegnati, in accordo con la Risoluzione n. 1701 (2006), e per il conseguimento degli obiettivi e finalità stabiliti dalle Nazioni Unite per prevenire la ripresa delle ostilità e ristabilire una situazione di pace e sicurezza nel Libano meridionale, partecipa



alla missione internazionale con un contingente militare, denominata in ambito nazionale, Operazione "Leonte" (autorizzati a partecipare 2.450 militari).

A partire dal 16 agosto 2006, in accordo con la Risoluzione 1701, la *Israeli Defence Force* (IDF) ha iniziato il ritiro dal Sud del Libano verso la *Blue Line*; tale ritiro, verificato da UNIFIL, è coinciso con il parallelo dispiegamento, deciso dal Governo libanese il 7 agosto 2006, di quattro Brigate delle *Lebanese Army Forces* (LAF) a sud del fiume Litani, iniziando a prendere il controllo delle aree precedentemente occupate dalle IDF. In tale contesto le unità di UNIFIL, su richiesta del Governo libanese, hanno agito come "forze cuscinetto" tra le IDF e le LAF. Oltre a ciò, altri obiettivi della missione sono:

- monitorare la fine delle ostilità fra Israele e Hezbollah;
- contribuire alla creazione di condizioni idonee alla realizzazione di una situazione di pace e sicurezza;
- assistere le Forze Armate libanesi nella loro dislocazione nella zona meridionale del Paese fino al confine con Israele, consentendo il completo ritiro delle forze israeliane dai territori nel sud del Libano;
- assicurare la libertà di movimento/azione al personale delle Nazioni Unite e dei convogli umanitari;
- stabilire le condizioni necessarie per un accordo permanente di cessate il fuoco e per favorirne la sua implementazione;
- assistere, su richiesta, il Governo libanese nel controllo delle linee di confine per prevenire l'immissione illegale di armi..

La situazione politico-istituzionale in Libano, a seguito della guerra del 2006 tra Israele ed Hezbollah, è diventata estremamente critica. Dal 27 novembre 2007, quando è scaduto il mandato dell'ex capo di Stato, Emile Lahud, il Paese dei Cedri è rimasto senza presidente poiché i vari leader politici non sono riusciti a trovare un accordo per porre fine alla crisi, fino alla primavera del 2008.

Dopo i nuovi attacchi dei miliziani del movimento sciita degli Hezbollah, avvenuti agli inizi del maggio 2008 contro la parte occidentale di Beirut, una mediazione internazionale guidata dalla diplomazia del Qatar ha permesso alle fazioni politiche locali di accordarsi per l'elezione, il 25 maggio 2008, del generale Michel Suleiman alla presidenza della repubblica e per la formazione di un governo di unità nazionale, in vista delle elezioni parlamentari previste per giugno 2009.

La missione dal febbraio 2007 è capitanata dal Generale Maggiore dell'esercito italiano Claudio Graziano e il 19 marzo 2009 l'UNIFIL ha compiuto il 31° anniversario della sua presenza nel Sud del Libano.

Le elezioni del 2009 hanno segnato la vittoria della coalizione filo-occidentale, con a capo Saad Hariri e la sconfitta dell'opposizione a capo di cui figurava il partito di Hezbollah, fondato sull'islamismo fondamentalista di matrice sciita.

Quest'ultimo, ha contribuito a partire dal 1982, anno della sua fondazione, ad alterare significativamente gli equilibri politici in seno alla democrazia parlamentare multi-confessionale libanese. Hezbollah ha



continuato a sostenere attentati e rappresaglie verso la forza di difesa israeliana (IDF) e, a partire dal 2011, ad appoggiare ideologicamente e militarmente l'opposizione sciita al governo siriano insieme all'Iraq e all'Iran, contribuendo a creare una situazione altamente instabile, non solo a livello di equilibri interni del Libano, ma anche in tutta l'area.

Le elezioni del 2009 sono state possibili grazie all'accordo siglato a Doha nel 2008 tra tutte le forze politiche libanesi. Ciò non si è verificato nel 2013, anno in cui le elezioni sono state rinviate di 16 mesi a causa dell'incapacità delle forze politiche libanesi di trovare un punto di incontro e a causa della pericolosa influenza del conflitto siriano. Nel novembre 2014 si è deciso di rinviare ulteriormente le votazioni al 2017 come conseguenza della permanente instabilità politica interna e di quella di tutta l'area.

In aggiunta a tale quadro, hanno continuato a sussistere scontri sulla *Blue Line* tra l'IDF e la forza armata libanese (LAF). Nei medesimi scontri, sono stati coinvolti anche il personale e le postazioni dell'UNIFIL, stanziato come forza cuscinetto.

Il primo attacco contro UNIFIL si è verificato il 24 giugno 2007 in cui persero la vita sei Caschi blu colombiani. In seguito, il 27 Maggio 2011, a causa dell'esplosione di una bomba contro un convoglio a sud di Beirut, rimasero feriti sei soldati italiani e, nel dicembre dello stesso anno, sempre a causa dell'esplosione di un ordigno contro un convoglio a sud di Tiro, sono stati feriti cinque soldati francesi. L'ultima vittima di tali scontri risale al Gennaio 2015. Durante un attacco di Hezbollah contro un convoglio militare israeliano, nei pressi delle fattorie di Sheeba, situata nel settore orientale della linea blu, ha perso la vita un soldato spagnolo.

Il 2014 ha visto una nuova allerta per la forza internazionale di UNIFIL, a causa dell'intensificarsi degli attacchi dalla Siria, dal Sud del Libano e di quelli tra Hamas ed Israele nella Striscia di Gaza.

Risale al 15 gennaio 2015 inoltre, la morte di Jihad Mughniyeh, un comandante di Hezbollah durante un raid aereo attribuito all'aviazione israeliana sulle alture del Golan. L'episodio ha confermato la vicinanza ad Hezbollah di Al Fatah, tramite la dichiarazione di Abu Mazen, capo del partito e presidente dell'OLP, di star "combattendo e resistendo" contro il nemico comune israeliano. Tutto ciò rende la situazione ancora più precaria.

Insieme alla missione UNIFIL, sul territorio libanese è presente anche l'UNRWA (United Nations Relief and Work Agency), agenzia delle NU che si occupa dei profughi in tutta l'area palestinese ed unica ad essere separata dall'UNHRC, operando in area geografica specifica.

L'UNRWA, nata nel 1949 con risoluzione 302, continua a dare sostegno ai profughi stanziati nel sud del Libano.

Attualmente, UNIFIL è sotto il comando del generale Luciano Portolano, succeduto il 25 luglio 2014 al maggiore Paolo Serra.

La missione è stata riconfermata fino al 31 agosto 2015 grazie alla risoluzione 2172 del 26 agosto 2014, la quale si aggancia agli obiettivi, ancora non raggiunti, della risoluzione 1701 del 2006.

Fonte: UNITED Nations Peacekeeping Department web site



Unrwa web site

Aggiornamento a cura di Veronica Martorana, 6/02/2015

